

fatto è stata raccontata più della sua vita, con gli intenti più diversi.

Luciani fece l'esperienza della «scuola del Concilio» destinata ad incidere sulla sua persona prima ancora che sul suo stile di governo episcopale, obbligandolo - parole sue - ad una «conversione». Un passaggio importante, quasi una cesura nel suo percorso, al quale questo volume dedica ampio spazio, soffermandosi anche sulle relazioni con Giovanni XXIII e Paolo VI (anche grazie a documenti provenienti dai segretari dei due pontefici, Loris Francesco Capovilla e Pasquale Macchi). Ma si ritroveranno qui le posizioni di Luciani su tanti temi, per certi versi nuovi: dalla dottrina cattolica dalla contraccezione ai preti operai, dalle unioni di fatto alle rivendicazioni, religiose e non, legate ai flussi migratori.

Nel volume trovano spazio anche episodi al centro di ricostruzioni ufficiali oscillanti (la visita a Fatima e a Suor Lucia dos Santos), una lettura del preconclave e del conclave, quindi - nella seconda metà dell'*année charnière* del '78, l'anno della *revanche de Dieu* - quelle rapide settimane sulla cattedra di Pietro sufficienti a ribadire l'essenzialità del messaggio evangelico con richiami alla povertà mentre la gestione delle finanze vaticane attendeva ordine, giornate sufficienti a dare qualche lezione di umanità chiamando dalla platea i bambini a dialogare con lui in Aula Nervi. Giornate in cui ha continuato a vivere la stessa fede ricevuta in famiglia con la prima educazione, nutrita in seminario, declinata nelle tappe del suo cammino.

### T. Torresi, *La scure alla radice. «Studium», la cultura cattolica e la guerra (1939-1945)*, Studium, Roma 2022

Con un imponente scavo archivistico Tiziano Torresi offre una ricerca molto articolata sugli anni della Seconda Guerra mondiale che l'autore definisce con un'immagine astronomica: il tramonto del regime, la notte della guerra, l'aurora della liberazione.

Come hanno attraversato i cattolici italiani questo tempo? Tortesi lo illustra dal punto di vista di Studium, rivista ed editrice, confluite sotto l'ombrello dei Laureati di Azione Cattolica all'inizio degli anni Trenta.

Nelle pagine si vede quel cattolicesimo romano, del bresciano Giovanni Battista Montini, ancorato a Roma, in Vaticano, ma altrettanto saldamente piantato nella realtà associativa e nell'operosità della società italiana, articolata nelle diverse realtà civili, professionali, regionali, locali. I



Laureati cattolici finiscono coll'esprimere in quella stagione questa idea romana e lombarda, ovvero italiana. Una sintesi di elementi che diventa risposta al quesito che percorre i decenni centrali del ventesimo secolo sul rapporto dei cattolici con la modernità, e si concentra sulla perenne novità del cattolicesimo che interloquisce con la contemporaneità. Innovando, non modernizzando. *Studium* è un pezzo significativo di questo percorso.

È sbagliato – nota Bonini nella Prefazione – presentare Montini, e le sue opere, con le lenti dell'ideologia

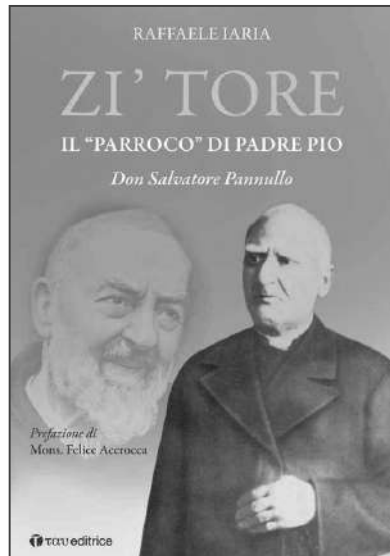
e dei conflitti catto-cattolici che hanno caratterizzato Concilio e Post Concilio. Ovvero collocarlo, come pure ci si è provati senza successo, nei "partiti", negli "schieramenti".

Il titolo del libro, scrive Bonini, è tratto da un articolo di Giorgio La Pira sulla rivista *Studium* che interpreta il periodizzante radiomessaggio di Pio XII del Natale 1942: "L'esercizio di scure è per sradicare l'albero cattivo per mettere al suo posto l'albero nuovo. Accettare, dunque, con grande determinazione e senza alcun complesso, la sfida".

## R. Iaria, *Zi' Tore. Il «parroco» di Padre Pio*, Don Salvatore Pannullo, Tau Editrice, 2022

**P**adre Pio venne ordinato sacerdote il 10 agosto del 1910. Meno di un mese dopo, il 7 settembre, le prime stimate, quelle definite "invisibili" e che comunica al suo direttore spirituale solo un anno dopo. La data precisa del fenomeno viene indicata dal parroco di Pietrelcina, don Salvatore Pannullo dopo l'apparizione delle stimmate al santo cappuccino nel convento di San Giovanni Rotondo, otto anni dopo: il 20 settembre 1918.

In occasione del ventesimo anniversario della canonizzazione di Padre Pio (16 giugno 2002), l'Editrice Tau ha dato alle stampe il volume del giornalista Raffaele Iaria su un "testimone privilegiato" di molti eventi straordinari che coinvolsero padre Pio. Una figura, quella del parroco, significativa per la formazione del futuro frate cappuccino. "Molte volte ad orientare una vocazione è stata decisiva la testimonianza di un'altra anima votata senza riserve a Dio: testimonianze semplici, fatte di vita quotidiana, eppure capaci di mostrare Dio, di far percepire a tutti la sua voce, di



rendere chiara - con un discernimento sapiente, la sua volontà", scrive nella prefazione l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Un prete, don Pannullo, che si fa storia in un piccolo comune del Meridione